

Una bioetica laica tra le etiche e il diritto. Per i 70 anni di Demetrio Neri

Presentazione

EMILIO D'ORAZIO* E MAURIZIO MORI**

Foreword

Abstract: This introduction deals with the role of bioethics in liberal and democratic societies characterized by ethical pluralism. Demetrio Neri's approach is particularly relevant in this framework because he considers bioethics as a public discussion forum placed between various ethics present in the society and the law.

Keywords: Bioethics, Secular bioethics, Demetrio Neri, Ethical pluralism.

Il Centro Studi Politeia è lieto di celebrare il settantesimo compleanno di un filosofo importante e stimato come Demetrio Neri, professore di Bioetica all'Università di Messina, organizzando un incontro di studio (Sala Napoleonica, Università degli Studi di Milano, 29 gennaio 2018) in cui Neri è stato invitato a tenere una *lectio magistralis* a compendio delle sue ultime ricerche e altri autorevoli colleghi hanno partecipato col compito di mettere in luce aspetti rilevanti della sua opera. I contributi raccolti in questo Forum sono il frutto di tale iniziativa. Il lavoro di Neri si segnala non solo per il significativo contributo intellettuale dato alla cultura italiana e europea, ma anche per l'impegno pratico profuso nella difesa dei diritti civili e di una cultura indirizzata a tale scopo: con generosità e prontezza da ormai quasi tre decenni Demetrio collabora con le attività del Centro Politeia e della Consulta di Bioetica e soprattutto alla codirezione di *Bioetica. Rivista interdisciplinare*. Demetrio è persona riservata e quasi schiva, che incarna in sé la pazienza millenaria delle genti calabre: di poche parole, sempre meditate e acute, raramente si fa avanti per affermare la propria posizione anche se, quando la misura è colma, di fronte ad argomentazioni inconsistenti interviene. Atteggiamento questo che ha mostrato nell'esperienza al Comitato Nazionale per la Bioetica, da cui si è dimesso senza fornire specifiche ragioni: ma noi che lo conosciamo crediamo che il continuo "gioco di mediazione" richiesto in un simile organismo gli era ormai diventato insopportabile.

Neri è arrivato alla bioetica dalla storia della filosofia in un periodo, la fine degli anni '80 del secolo scorso, in cui la bioetica in Italia era ancora nella fase nascente: è

* Direttore, Centro Studi Politeia..

** Professore di Bioetica, Università degli Studi di Torino; membro del Comitato Nazionale per la Bioetica.

stato quindi un pioniere e la sua presenza è stata decisiva per la fioritura della *bioetica laica* in un periodo assai complicato e difficile. Altri colleghi già hanno approfondito aspetti della prospettiva di Neri sia nel campo della bioetica sia negli altri settori del sapere cui ha contribuito: si veda a questo riguardo il fascicolo di *Bioetica* (n. 4/2017) interamente dedicato a lui¹, oltre ai contributi qui pubblicati. In questa sede ci limitiamo a ricordare che il *modello di bioetica* da Neri ritenuto adeguato a società democratiche e liberali è basato sull'idea della *costitutiva laicità della bioetica*, vista come un portato della sua stessa storia. Il *riconoscimento del pluralismo etico*, come valore da promuovere, e l'*appello a una ragione consapevole dei suoi limiti conoscitivi*, come base comune per un dibattito libero e pluralista, sono per Neri connotati distintivi della bioetica così come si è presentata e diffusa a livello internazionale. Dalla costitutiva laicità della bioetica deriva anche la collocazione del discorso bioetico tra l'etica (le etiche) e il diritto, quale *luogo teorico di discussione pubblica*, nel quale conta solo la forza degli argomenti e non l'autorità di chi argomenta. Per Neri, infatti, solo attraverso il dibattito pubblico è possibile svolgere il lavoro di riflessione bioetica alla ricerca di buone ragioni morali e di confronto critico delle differenti posizioni etiche, ricerca che è indispensabile per la definizione di soluzioni morali condivise.

In questo quadro, la prospettiva assunta da Neri si nutre di diritti alla luce di una profonda conoscenza dei dati scientifici: invece di proporre una filosofia morale astratta che fa diretto appello ai principi morali, Neri fa riferimento ai diritti affermati dai grandi pronunciamenti internazionali. In questo modo le sue analisi bioetiche hanno una concretezza maggiore rispetto a altri tipi di riflessione e risultano più immediatamente applicabili. Quest'aspetto non vale solo per la conoscenza delle normative, ma anche e soprattutto dei dati scientifici, sempre attinti da fonti di prima mano.

Sono forse queste le principali caratteristiche che informano i lavori di Neri, dal suo volume sull'eutanasia del 1995 fino alle più recenti analisi sul *genome editing*, che da questo punto di vista può essere annoverato tra i fautori di una filosofia empirica attenta ai fatti. Solo partendo da una solida conoscenza dell'esistente si può passare a elaborare una idea di bioetica che, riprendendo una proposizione di Tris Engelhardt spesso citata da Neri, sia "filosofia impegnata in uno dei suoi compiti principali: quello di aiutare una cultura a chiarire le proprie visioni della realtà e dei valori". A questo compito Demetrio si è dedicato completamente con rigore e passione nel corso di tutta la sua carriera di studioso e di docente, e questo compito sta anche alla base dell'impegno di Politeia e forse anche dei colleghi che hanno accettato di intervenire in questo forum: mentre ringraziamo tutti per la preziosa collaborazione, esprimiamo i più sinceri sentimenti di stima a Demetrio in attesa di leggere i suoi prossimi contributi.

Nota

¹ Il fascicolo, curato da M. Mori, è stato presentato a Torino il 27 gennaio 2018 nell'ambito del convegno "Per una bioetica laica rispettosa dei diritti di tutti e di ciascuno. In onore di Demetrio Neri", organizzato dal Master in Bioetica, dalla Consulta di Bioetica Onlus e dal Dipartimento di Filosofia dell'Università degli Studi di Torino, che ha visto la presenza di oltre un centinaio di studiosi riuniti per manifestare stima al collega Demetrio Neri.